

VICO MAGISTRETTI

La semplicità la cosa più difficile del mondo

Sempre all'interno della finestra aperta con Joe Colombo, Achille Castiglioni e poi Starck nelle passate edizioni della Vetrina Immobiliare oggi ci soffermiamo su un'altro maestro del Design italiano che ha fatto la storia del gusto e dell'inventiva riconosciuto in tutto il mondo: Vico Magistretti.

Nasce a Milano nel 1920. Studia al Politecnico di Milano e si laurea nel 1945. Entra nello studio di architettura del padre, prima di aprirne uno proprio. Architetto, urbanista, designer e docente. Allievo di Ernesto Nathan Rogers direttore della storica rivista Domus, fu tra i protagonisti negli anni '60 del Design Italiano. Costruisce cinema, alberghi, edifici per uffici e abitazioni. Disegna mobili e lampade per Artemide, Gavina, Cassina, OLUce, De Padova.

Muore, il 19 settembre 2006, Vico Magistretti

"Ho dovuto fare, quasi sempre, del design per la necessità di completare o arredare gli edifici da me progettati e costruiti sotto una spinta di necessità, che è sempre buona consigliera nel cercare la semplicità, quasi che gli oggetti progettati dovessi costruirli con le mie mani."

"La semplicità la cosa più difficile del mondo"

Vico Magistretti è stato uno dei più illustri esponenti di quel fenomeno culturale e produttivo, l'Italian Design, che ebbe inizio nell'immediato dopoguerra e lanciò lo stile della casa italiana nel mondo. Un periodo magico per il design italiano caratterizzato dallo speciale rapporto tra produttori e designers, fondato su una stretta collaborazione, che ha fatto del design italiano un fenomeno unico al mondo per dinamicità e per durata nel tempo.

La sua opera copre un arco di oltre cinquant'anni

disegnando alcuni tra i prodotti più significativi della produzione di serie: sedie, lampade, tavoli, letti, cucine, armadi, librerie, oggetti reinventati nell'uso e nelle forme, secondo lo stile misurato ed elegante di Magistretti.

Quasi tutti sono ancora in produzione e continuano ad essere dei bestsellers. A conferma che "un oggetto di buon design deve durare a lungo, 50 o anche 100 anni", come sostiene lo stesso Magistretti.

Partecipa dal 1948 a varie edizioni della Triennale di Milano.

Nel 1956 è stato tra i fondatori dell'ADI, l'Associazione per il Disegno Industriale.

Ha ricevuto numerosi e notevoli premi: Medaglia d'Oro alla IX Triennale nel '51, Compasso d'oro nel 1967 con la lampada Eclisse, nel '79 con la lampada Atollo e per il divano Maralunga di Cassina., Compasso d'oro alla carriera nel '95; due Medaglie d'oro e d'argento al Wiener Möbelsalons International 1970; Sedia d'oro al Möbelsalons di Colonia 1982; Gold medal S.I.A.D. (Society of Industrial Artists and Designers) di Londra nel 1986, Medaglia d'oro Apostolo del Design Milano, 1997.

Dalle idee e dalla matita di Vico Magistretti nascono progetti innovativi destinati a rivoluzionare la produzione d'arredo in Italia, influenzando in modo determinante anche sul gusto degli italiani e sulle loro abitudini. Nasce così un modo nuovo di concepire gli oggetti di tutti i giorni che, rinnovati nella forma e nell'uso, sono destinati a diventare dei bestseller in tutto il mondo.

"Nel design ciò che conta è il concetto espresso con uno schizzo".

Arch. Donato D'Ercole

Parlare assieme

Da uno schizzo alla forma concreta: Magistretti non ha mai fatto disegni tecnici, ma schizzi che esprimono un'idea. Convinto che certi pezzi siano concettualmente così chiari e semplici da poter essere comunicati per telefono.

E gli schizzi, a volte tracciati casualmente sul retro di una busta o su un biglietto della metropolitana, sottolineano tutto il percorso espositivo.

È il suo personale modo di lavorare, colloquiando con i tecnici e con i produttori, per un confronto e uno scambio di idee sulla realizzazione di un prodotto: "Design vuol dire anche parlare assieme".

